

Chiesa Viva

Anno XIV - n° 23 – 18 Giugno 2023

Santi Gervaso e Protaso	0331 551324
Gesù Crocifisso	0331 554446
Visit. di Maria SS. a s. Elisabetta	0331 551385
Ss. Lorenzo e Sebastiano	0331 551452
Oratorio s. Stefano	0331 551587

Informatore della Comunità Pastorale S. Ambrogio - Parabiago
Sito Internet: www.chiesadiparabiago.it
Streaming Sante Messe: canale video



Ss. Gervaso e Protaso



Gesù Crocifisso



Visitazione di Maria SS. a S. Elisabetta



Ss. Lorenzo e Sebastiano

DOMENICA 18 GIUGNO

+ III DOPO PENTECOSTE

Liturgia delle ore
terza settimana

Gen 2,4b-17; Sal 103;
Rm 5,12-17; Gv 3,16-21

LUNEDI' 19 GIUGNO

Ss. PROTASO E GERVASO

Festa -

Liturgia delle ore propria
Sap 3,1-8; Sal 112; Ef 2,1-10;

Lc 12,1b-8

MARTEDI' 20 GIUGNO

Nm 9,15-23; Sal 104; Lc 6,6-11

MERCOL. 21 GIUGNO

S.Luigi Gonzaga, religioso

Nm 10,33 - 11,3; Sal 77;

Lc 6,17-23

GIOVEDI' 22 GIUGNO

Nm 20,22-29; Sal 104;

Lc 6,20a.24-26

VENERDI' 23 GIUGNO

Nm 28,1-8; Sal 140;

Lc 6,20a.36-38

SABATO 24 GIUGNO

NATIVITA' DI

S. GIOVANNI BATTISTA

Solennità -

Liturgia delle ore propria

Ger 1,4-19; Sal 70;

Gal 1,11-19; Lc 1,57-68

IL TEMPO LIBERATO

di don Maurilio Frigerio

Quando parliamo di vacanza nominiamo sempre la "cifra del tempo". Il tempo scandisce la nostra vita personale a partire dalla quotidianità. Dovremmo riproporci una lettura sapienziale del tempo. Ecco alcune sottolineature che possono aiutarci a vivere in pienezza il tempo a nostra disposizione:

-tempo di riposo

Dio stesso si riposò al compimento della creazione dell'universo. Il tempo del riposo è tempo guadagnato che ci rivela se quanto abbiamo compiuto "è cosa buona" o meno. Impariamo a riposare mente e corpo per "ritrovare noi stessi".

-tempo del compimento

"Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino": così recita il Vangelo di Marco. Dio si rende visibile, assume un volto nella pienezza del tempo. Impariamo a guardare il tempo dal punto di vista della rivelazione di Dio per te. Quando accogliamo Dio nella nostra vita?

-tempo donato

E' la dimensione della gratuità che tutti dovremmo sperimentare. Il dono prezioso del tempo può essere donato: pensiamo a una madre, a un padre, a una persona che dona tempo al prossimo senza chiedere nulla in cambio. La ricompensa la riceverà direttamente dal Signore a cui nulla sfugge del nostro uso del tempo.

-tempo della condivisione

Nessuno di noi vive da solo e la condivisione è maestra di vita per ciascuno di noi. Una gioia condivisa viene moltiplicata per mille e un dolore condiviso viene attenuato nella stessa proporzione. E' un segreto che tutti abbiamo a disposizione: perché non ne approfittiamo. Il tempo libero che ci dà serenità esige momenti condivisi.

-tempo ritrovato

La nostalgia per gli eventi felici del passato deve essere fonte di gratitudine e non di rimpianto fine a se stesso. Il ricordo del passato deve essere paragonabile a una molla che ti spinge a fare scelte alte ed impegnative per mettere alla prova il tuo carattere, la tua creatività il tuo essere capace di operare il bene ovunque e comunque.

-la bussola del tempo: "la regola di vita"

Il tempo a nostra disposizione, ossia "la durata della nostra vita" è nelle mani di Dio. Il Vangelo ci ammonisce: non possiamo aggiungere un minuto alla nostra vita, non decidiamo noi. L'esito di questa osservazione potrebbe essere duplice: l'angoscia di chi si sente perduto o la gioia di chi si affida a Dio sempre e comunque. La nostra fede ci invita a elaborare una regola di vita che aiuta a dare ordine a tutto ciò che ci è dato di sperimentare nella quotidianità.

- "Il tempo è superiore allo spazio" scrive papa Francesco nella Evangelium Gaudii

È un invito ad assumere, senza semplificazioni e riduzioni, la tensione insolubile tra pienezza e limite, favorendo le azioni che generano nuovi dinamismi nella società. Si possono così coinvolgere altre persone e gruppi che porteranno avanti i processi, finché fruttifichino in pratiche di cambiamento e di rinnovamento della società e della storia. "Noi dobbiamo avviare processi, più che occupare spazi", ricorda infatti, papa Francesco. Si concretizza qui il possibile servizio e contributo che la Chiesa può offrire alla società di oggi che vive uno snodo delicato e decisivo, proprio riguardo al tempo, cioè al suo futuro.

LA PAROLA DEL PREVOSTO

- BUONA ESTATE -
CHIESA VIVA RIPRENDERA' A SETTEMBRE

Domenica 18 giugno -

Festa Patronale dei Santi Gervaso e Protaso.

Ore 11.00 - S. Messa solenne presieduta dal Card. Francesco Coccopalmerio in occasione del trentesimo di Ordinazione Episcopale.

Ore 16.00 - S. Messa per gli ammalati con Unzione dei malati

Lunedì 19 giugno

ore 20.30 - concelebrazione in San Gervaso e Protaso dei sacerdoti nativi o che hanno svolto il ministero nella nostra città.

Lunedì 26 giugno

Ore 21.00 - S. Messa a suffragio dei defunti del mese di giugno



L'Oratorio Santo Stefano ringrazia calorosamente il Burraco di Parabiago che per l'anno 2022-2023 ha donato € 5115,00



L'Oratorio Feriale è iniziato!!!

Ringraziamo tutti gli animatori che stanno dimostrando il loro impegno e la loro passione



Parrocchia della Visitazione -
Villastanza e Villapia

parrocchia.villastanza@gmail.com
Tel. 0331.551385 -

* **Domenica 18 giugno ore 16,00:** S. Battesimi

* **Lunedì 19 giugno ore 21,00:** S. Messa a **PARABIAGO** concelebata da tutti i sacerdoti nativi o che hanno svolto il loro ministero nelle parrocchie della città

* **Domenica 25 giugno: GIORNATA PER LA CARITA' DEL PAPA.** Le offerte raccolte in tutta Italia andranno ad alimentare per un altro anno le iniziative solidali di Papa Francesco, piccole o grandi, note o destinate a rimanere sconosciute

ATTENZIONE!!!

DA LUNEDI' 26 A VENERDI' 30 GIUGNO POTREBBE VERIFICARSI QUALCHE DIFFICOLTA' PER QUEL CHE RIGUARDA LA CELEBRAZIONE DELLE S. MESSE FERIALI DELLE ORE 9,00.

IN CASO DI MANCATA CELEBRAZIONE LE INTENZIONI DEI DEFUNTI, PRECEDENTEMENTE FISSATE, VERRANNO SPOSTATE LO STESSO GIORNO DELLA SETTIMANA SUCCESSIVA.

Pastorale giovanile della comunità

- domenica 18 giugno: ore 21.00, al bar dell'oratorio, riunione per gli iscritti alla **vacanza estiva preAdo**, agli Spiazzi di Gromo.



«Non stanchiamoci di gridare “no alla guerra”, in nome di Dio o nel nome di ogni uomo e di ogni donna che aspira alla pace».

Le informazioni più diffuse sono quelle sulla guerra in Europa. Poco si comunica circa le altre varie guerre diffuse sulla nostra terra. Sembra di assistere ad un disperante deserto infuocato di morte.

Eppure, Dio semina voglia di pace. Purtroppo questi buoni semi sono dimenticati dalle comunicazioni più diffuse. In questo mese di giugno a Roma è avvenuto il primo Incontro delle Persone di tutto il mondo che sono state insignite del Premio Nobel per la pace. E' stato un incontro comunitario perché accompagnato e condiviso da molti giovani.

«All'odio rispondiamo con l'amore — si sottolinea nel documento — per creare società di pace, unificare la terra macchiata dal sangue della violenza e dell'odio, dalle disuguaglianze sociali e dalla corruzione del cuore. Lo vogliamo gridare al mondo nel nome della fraternità: non più la guerra!».

«Abbiamo tanti problemi nel mondo, però abbiamo anche una risposta, una strada maestra sulla quale possiamo camminare tutti per risolvere queste difficoltà»; ed è la «strada della fraternità»

Papa Francesco ha voluto approvare il loro documento e ha inviato a loro un messaggio.

“ Care sorelle e cari fratelli,

sono contento di affermare insieme a voi il desiderio di fraternità e di pace per la vita del mondo...”

Davvero, il Cielo che sta sopra di noi ci invita a camminare sulla terra insieme, a riscoprirci fratelli e a credere nella fraternità come dinamica fondamentale del nostro peregrinare.

«La fraternità è sostegno positivo alla libertà e all'uguaglianza»

Chi vede un fratello vede nell'altro un volto, non un numero: è sempre “qualcuno” che ha dignità e merita rispetto, non “qualcosa” da utilizzare, sfruttare o scartare.

Solo una grande alleanza spirituale e sociale che nasca dai cuori e ruoti attorno alla fraternità può riportare al centro delle relazioni la sacralità e l'inviolabilità della dignità umana.

La fraternità chiede a ciascuno di noi: “ **che cosa posso dare io ai miei fratelli e alle mie sorelle**” ?.

Il sentimento di fraternità che ci unisce è più forte dell'odio e della violenza, anzi accomuna tutti nello stesso dolore. È da qui che si parte e si riparte, dal senso del “sentire insieme”, scintilla che può riaccendere la luce per fermare la notte dei conflitti.

Dire all'altro, in realtà, “fratello” è il bene più concreto che ciascuno di noi può fare.

Dire “fratello”, significa emanciparsi dalla povertà di credersi al mondo come figli unici; scegliere di superare la logica dei soci, che stanno insieme solo per interesse; andare anche oltre i limiti dei vincoli di sangue o etnici.

Pensare e dire “fratello” significa che qualsiasi persone e il suo bisogno vengono prima di tutto.

La fraternità è confermata dall'impegno diretto e personale, senza delegare ad altri. Ognuno di noi deve fare la sua parte.

La fraternità fa crescere una vita nuova e buona nella società. Fraternità e pace sempre insieme

In una società fraterna la persona vale più del profitto, la casa che tutti abitiamo è rispettata e non sfruttata per i propri interessi, il lavoro viene pagato con il giusto salario, l'accoglienza diventa ricchezza, la vita speranza, la giustizia apre alla riparazione e la memoria del male procurato viene risanata nell'incontro tra vittime e colpevoli.

La pace ha bisogno di fraternità e la fraternità ha bisogno della pace. Come un abbraccio dato e ricevuto. Tutto ciò che va «nel senso della fraternità umana può davvero essere la via per costruire un mondo nuovo, diverso, di pace e di solidarietà»



ESORTAZIONE

E' bello e nobile sentimento chiedere che si celebri la S. Messa per i propri familiari. E' bene anche indicare la “Famiglia” con cognome e nome nel suo insieme senza specificare tanti nomi perché Dio non ha bisogno del “pro memoria”

Grazie

